



RAVENNA FESTIVAL

2025

Heiner Goebbels

Surrogate Cities

Teatro Alighieri
7 giugno, ore 21

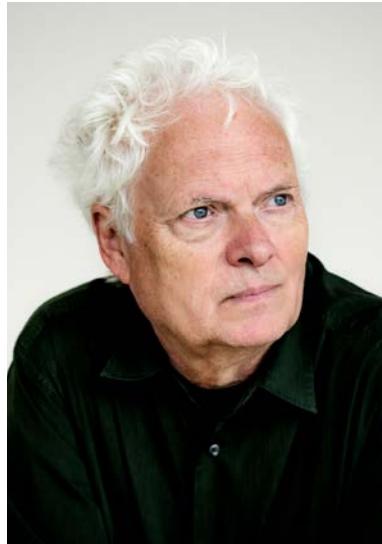
Heiner Goebbels

Surrogate Cities

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
direttore Andrea Molino

Aurore Ugolin, John De Leo e Jack Bruce voci
Alípio Carvalho Neto sassofoni
composizione, scene e *light designer* Heiner Goebbels
sound director Norbert Ommer

produzione Ravenna Festival
in collaborazione con il Teatro Alighieri



© Ricordi Harald-Hoffmann

Heiner Goebbels

Compositore e regista tedesco, nato nel 1952, vive tra Francoforte e Berlino ed è tra i maggiori esponenti della musica contemporanea e della scena teatrale.

È autore di composizioni per ensemble e grande orchestra riconosciute in ambito internazionale (*Surrogate Cities, A House of Call*), interpretate da compagni quali Orchestra Filarmonica di Berlino, Ensemble Modern, London Philharmonic Orchestra e altre, sotto la direzione di maestri come Sir Simon Rattle, Peter Eötvös, Peter Rundel, Vimbayi Kaziboni.

Le sue musiche per il teatro (tra cui *Black on White, Max Black, Eraritjaritjaka*), i concerti (tra cui *Eislermaterial, Songs of Wars I have Seen*), i drammi teatrali, le installazioni audiovisive (come *Stifters Dinge, Genko An*) sono state presentate in tutto il mondo, e le sue mostre allestite presso luoghi quali Documenta, Centre Pompidou a Parigi, Museo d'Arte a Bogota, Museo Reina Sofia a Madrid. In Italia, i suoi lavori sono stati eseguiti più volte in contesti quali Roma Europa Festival, MITO, Angelica a Bologna. Numerose sono le sue

produzioni discografiche pubblicate con ECM records.

Tra il 1999 e il 2024 ha insegnato all'Institute for Applied Theatre Studies alla Justus Liebig University di Gießen e, dal 2018 al 2024, ha tenuto la Georg Büchner Professorship al Center of Media and Interactivity.

È stato direttore artistico della Ruhrtriennale International Festival of the Arts dal 2012 al 2014, nell'ambito della quale ha messo in scena opere quali *Europeras 1 & 2* di John Cage, *Delusion of the Fury* di Harry Partch e *De Materie* di Louis Andriessen.

La sua raccolta di scritti *Aesthetics of Absence* è tradotta in varie lingue. Numerosi inoltre sono i premi conseguiti, tra cui European Theatre Price, International Ibsen Award, Grammy nominations, tre volte Prix Italia.



Andrea Molino

Nato a Torino dove ha studiato, si è poi perfezionato a Milano, Venezia, Parigi e Freiburg. Invitato ad aprire le Settimane Internazionali 2023 dell'Accademia Chigiana, nel centesimo anniversario dalla fondazione, ha diretto *Voci* e

Coro di Luciano Berio, vi è tornato l'anno dopo per un omaggio a György Ligeti, con la sua nuova composizione *La Vérité, pas toute*. Recentemente, ha diretto la prima mondiale di *Melancholia* di Mickel Kalsson all'Opera Reale di Stoccolma.

Tra le opere dirette spiccano: *Wozzeck* di Berg (regia di William Kentridge), *Il naso* di Šostakóvič (regia di Barrie Kosky) alla Sydney Opera House, *The Cellist* di Cathy Marston in prima mondiale alla Royal Opera House a Londra, *Kròl Roger* di Szymanowski a Stoccolma, *Carmen* al Théâtre du Capitole de Toulouse. Per Opera Australia ha diretto anche *Kròl Roger* (Green Room Award 2018), *Carmen*, *Tosca* e *La bohème*, *Macbeth* e *Un ballo in maschera*. Mentre alla Fenice di Venezia ha inaugurato la stagione 2010 con la prima mondiale del *Requiem* di Maderna e la Biennale Musica 2005 con *Surrogate Cities* di Goebbels.

Al suo attivo concerti sul podio di orchestre quali Maggio Fiorentino, Brussels Philharmonic, Badische Staatskapelle Karlsruhe, Bochumer Symphoniker, Dresdner Sinfoniker, Melbourne Symphony Orchester, Queensland Symphony Orchestra, BBC SSO di Glasgow, Royal Swedish Orchestra, Orchestre National du Capitole de Toulouse, Orchestre National de Lyon. Per istituzioni e festival come Edinburgh International Festival, Konzerthaus di Wien, Berliner Festspiele, Berliner Philharmoniker, Sydney Festival, Queensland Music Festival, Brisbane Festival, Opera House di Beijing, Teatro Comunale di Bologna, Teatro dell'Opera di Roma, Théâtre du Capitole de Toulouse, Opéra National de Nancy, Staatstheater Darmstadt, Romaeuropa Festival, Schauspielhaus di Zurich, Biennale di Zagreb, Musik der Jahrhunderte a Stuttgart, Festspielhaus Hellerau a Dresden.

In qualità di compositore sue partiture sono incise da etichette come Stradivarius, ECM, Naïve, e ABC Classics, per le edizioni RaiCom, Ricordi e Nuova Stradivarius.

Con la Pocket Opera Company di Norimberga ha realizzato *The Smiling Carcass* (1999) e *Those Who Speak In A Faint Voice* (2001), sul tema della pena di morte, in collaborazione con Oliviero Toscani.

Direttore artistico di Fabrica Musica dal 2000 al 2006, ha dato vita a una serie di progetti interdisciplinari: *CREDO* (2004) sul tema dei conflitti etnici e religiosi, allo Staatstheater Karlsruhe poi alla Stazione Termini di Roma per il summit dei Premi Nobel per la Pace; nel 2005 ha inaugurato il Queensland Music Festival a Brisbane, in Australia, con *WINNERS*, poi al Brisbane Festival e al Centre Pompidou di Parigi.

La prima del concerto scenico multimediale *Un temps vécu, ou qui pourrait l'être* è del 2008 a Le Fresnoy, a Lille, dove il compositore era “Artiste invité”. Nel 2009 progetta il Festival The Garden of Forking Paths per il World Venice Forum; dirige, alla Basilica dei Frari a Venezia, l’Orchestra della Fenice in *Of Flowers And Flames*, mentre il debutto di *Three Mile Island* è del 2012 allo ZKM a Karlsruhe. La sua opera *Qui non c'è perché* va in scena nel 2014 al Comunale di Bologna e nel 2015 a De Singel di Anversa per Vlaamse Opera. *I want the things*, scritto per David Moss, viene presentato nel 2020 dall’Abbey Theatre di Dublino nell’ambito del progetto Dear Ireland.

www.andreamolino.net



Aurore Ugolin

Mezzosoprano, studia canto negli Stati Uniti (Montclair State University) e al Conservatorio di Parigi. Poco dopo la laurea a Parigi, nel 2005, interpreta forse il suo principale ruolo, quello che l'ha portata nei più importanti teatri d'opera: Didone, nel *Dido and Aeneas* di Purcell, con coreografia e regia di Sasha Waltz, alla Staatsoper di Berlino (dvd Arthaus Musik), poi in scena anche in Francia e in altri paesi europei, nonché dagli Stati Uniti al Sud America, dall'Asia all'Australia.

Ha interpretato Carmen (Erfurt, Nice Antibes), Amneris in *Aida* (Schwerin), Fenena in *Nabucco* (Montpellier), Bersi in *Andrea Chénier* (Toulon), Der Trommler in *Der Kaiser von Atlantis* di Ullmann (Caen e Lussemburgo) ed è stata solista in *Hydrogen Jukebox* di Philip Glass (Angers e Nantes). Nella stessa serata ha cantato in *Trouble in Tahiti* di Bernstein e ne *L'enfant et les sortilèges* di Ravel (Nancy e Caen). Inoltre, è stata Lucienne in *Die Tote Stadt* (Nancy) e Margaret nel *Wozzeck* (Avignon, Reims, Rouen e Limoges), Mercedes in *Carmen* (Toulon, Montpellier e Avignone), Malika in *Lakmé* (Toulon), Anna in *Marie Stuart* di Rodolphe Lavello

(Hardelot Festival), Terza ninfa del bosco in *Rusalka* di Dvořák (Tours). Ha debuttato Baba the Turk in *The Rake's Progress* di Stravinskij a Rennes e Nantes.

Attenta alla musica contemporanea, ha preso parte a prime esecuzioni mondiali, tra cui *Maraina and Chin* di Jean-Claude Trulès, *Libre Echange* di Benjamin Hamon, *La maison qui chante* di Betsy Jolas, *Courte longue vie au Grand petit roi* di Alexandros Markéas. Inoltre, come cantante, si è esibita nella pièce teatrale *Par-delà les marronniers* di Jean-Michel Ribes al Théâtre du Rond-Point a Parigi e in tournée. Sempre a Parigi e in tour ha partecipato alla prima mondiale di *L'amour telle une cathédrale ensevelie* di Guy Régis Jr e di *La victoire de Karima* di Edwin Baudo.

In ambito concertistico, si è esibita nella *Passione secondo Matteo* di Bach diretta da Kurt Masur, ha preso parte a *La Folle Journée de Nantes* (musiche di Debussy e De Falla), *Requiem* di Verdi a Saint-Etienne, *Messa in la bemolle maggiore* di Schubert ad Avignone, *Messiah* di Händel al Festival Sinfonia nel Périgord, *Stabat Mater* di Pergolesi con l'ensemble Les Nouveaux Caractères. Ha cantato in recital all'Accademia di Francia a Roma. Collabora regolarmente con l'Orchestra Mozart di Parigi diretta da Claire Gibault, con la quale recentemente si è esibita in un concerto dedicato a Berlioz al French May di Hong Kong.

Nella stagione 2024-2025, ha interpretato Flora nella *Traviata* a Angers, Nantes e Rennes.



© Michele Piazza

John De Leo

All'anagrafe Massimo De Leonardis, è un cantante e compositore nato a Lugo di Romagna il 27 maggio 1970. Artista trasversale, dalla vocalità duttile e sperimentale, la sua voce-strumento s'innesta in un'articolata concezione compositiva che attinge ai folclori popolari, al jazz, al rock, alla classica contemporanea, fino al *reading* e alle arti performative.

Collaboratore e promotore di innumerevoli progetti artistici non strettamente a carattere musicale ha collaborato con: Rita Marcotulli, Teresa De Sio e Metissage, Ambrogio Sparagna, Paolo Damiani, Stefano Benni, Banco del Mutuo Soccorso, Carlo Lucarelli, Stefano Bollani, Paolo Fresu, Danilo Rea, Furio Di Castri, Roberto Gatto, Franco Battiato, Enrico Rava, Carmen Consoli, Mederic Collignon, Ivano Fossati, Antonello Salis, Alterego e Louis Andriessen, Nguyen Le, Gianluca Petrella, GianLuigi Trovesi, Alessandro Bergonzoni, Maurizio Gianmarco, Fabrizio Bosso, Trilok Gurtu, Stewart Copeland, Uri Caine, Hamid Drake, Caparezza, Adrian Mears, Peppe Barra.

Co-fondatore di Quintorigo, ha fatto parte dell'ensemble dal 1992 al 2004.

Attualmente si esibisce con la sua JDL Grande Abarasse Orchestra (nove elementi), con il quartetto Jazzabilly Lovers e in duo con la pianista Rita Marcotulli nel progetto *Cine-Città*.

In qualità di ospite fa inoltre parte di *StraborDante*, spettacolo multimediale prodotto da Federico Pupo e Regione Veneto; la rappresentazione è ideata sull'*Inferno* dalla *Divina Commedia* con le musiche di XY Quartet, le video-scenografie di Francesco Lo Pergolo, per la regia di Vincenzo De Vivo.

Presidente dell'Associazione Culturale Lugocontemporanea, dal 2005 organizza l'omonimo Festival di musica e altre forme espressive a Lugo, con il patrocinio di Arci Bologna, Regione Emilia Romagna e Rai Radio Tre . Nel 2016 gli viene conferito il riconoscimento di Ambasciatore UNESCO Giovani per la cultura.

Sta lavorando a un nuovo album di inediti.



© Bettina Stöß

Jack Bruce

Ballerino professionista, vive e lavora ad Amburgo, dove dalla scorsa stagione danza con il Balletto di Amburgo.

Nato nel 2003, si forma alla Royal Ballet School sotto la direzione di Christopher Powney dal 2014 al 2022.

Già durante la scuola, danza nel *Frankenstein* di Liam Scarlett alla Royal Opera House, in *Romeo e Giulietta* di Kenneth MacMillan con il Royal Ballet e nello *Schiaccianoci* del Birmingham Royal Ballet, oltre che in coreografie di Wayne McGregor, John Neumeier, Robert Binet e Valentino Zucchetti. Nel 2019, la sua coreografia *End of the Road* debutta nella rassegna estiva della Royal Ballet School, aggiudicandosi il premio “Kenneth MacMillan” al Miglior coreografo emergente.

Tra il 2014 al 2019, grazie a una borsa di studio, segue il corso di percussioni di David Barry, mentre risale al 2022 il Bachelor of Arts presso la Roehampton University.

Lavora inoltre con suo padre, Mark Bruce, nel cortometraggio *Three Billy Goats Gruff* della Mark Bruce Company, uscito nel 2021.

Dopo la laurea, entra nel Ballett Am Rhein di Düsseldorf diretto da Demis Volpi, con cui ricopre ruoli

da solista come Witko in *Krabat* e danzando alla prima di *The Thing with Feathers*, sempre di Volpi. Lavora inoltre con Daniela Georgieva in *Imagination of Objects*. Poi è nel ruolo di Thomas in *Enemy in the Figure* di William Forsythe, e veste ruoli da solista in *A Kiss to the World* di Dominique Dumais e nella prima di *Chalk* di Andrey Kaydanovskiy. Ancora, è Johannes nel *BAAL* di Aszure Barton, e il protagonista di *Rubies* di George Balanchine.

La sua prima coreografia, *Scenes by the Sea*, è presentata in anteprima nell'ambito del progetto "Step by Step" del Ballett Am Rhein, con i ballerini Orazio Di Bella e Lara Delfino.

In questa stagione: danza in *Surrogate Cities* di Heiner Goebbels, dove figura anche come cantante.

Oltre alla carriera di ballerino, Jack Bruce coltiva interesse per fotografia, musica e arte.



Alípio Carvalho Neto

Sassofonista, intraprende gli studi musicali presso la Scuola di Musica di Brasília (EMB). Si trasferisce nel 1997 in Portogallo dove conquista una borsa di studio dell'Istituto

di Cultura di Macao e del Ministero della Cultura del Brasile (Bolsa Virtuose) per la ricerca nei settori della musica e della letteratura, con approfondimento nella poetica araba e cinese all'Università di Évora. Consegue quindi il Dottorato di Ricerca in Storia, Scienze e Tecniche della Musica presso l'Università degli Studi di Roma Tor Vergata. Nel 2017, pubblica insieme a Giancarlo Schiaffini *Immaginare la musica* (Milano, Auditorium), in cui cura l'analisi delle composizioni di Schiaffini.

Poeta, traduttore e saggista, vanta anche un master in Teoria della Letteratura nel quale ha approfondito il concetto dell'allegoria barocca di Walter Benjamin.

È interprete, improvvisatore, compositore e ricercatore dedito agli studi musicali interdisciplinari, con particolare attenzione all'estetica della musica e alla relazione tra improvvisazione e composizione. Collabora a diversi progetti di intermedia, improvvisazione libera,

jazz, ensemble di musica contemporanea ed elettronica, teatro, arti visive, tra gli altri con Alvin Curran, Mike Cooper, Giancarlo Schiaffini, Paal Nilssen-Love, Giorgio Pacorig, Fred Lyra, Glasgow Improvisers Orchestra (GIO), Maggie Nicols, Demosthenes Agrafiotis e Rachele Gigli.

Dal 2016, è Lettore (*Lecturer*) al master in Sonic Arts all'Università degli Studi di Roma Tor Vergata, dove ha fondato e dirige l'Intermedia Lab. Si è esibito e ha tenuto seminari e workshop in contesti di rilievo, quali il Festival Luigi Nono, *Séminaire MaMuPhi* (*mathématiques-musique-philosophie* / IRCAM), Black Box del Gasteig di Monaco di Baviera, CHIGIANAradioarte / Accademia Chigiana, Jazz & Wine of Peace, Durham University (*Philosophy of Improvisation*), Tufts University / Harvard University (*Utopian Listening: The Late Electroacoustic Music of Luigi Nono*), Université Paris-Sorbonne, Fondazione Giorgio Cini, Festival di Nuova Consonanza e Conservatorio di Santa Cecilia.

Molti sono gli album che ha pubblicato, acclamati dal pubblico e dalla critica internazionale, come leader, co-leader e come sideman.



Norbert Ommer

Studia pianoforte e clarinetto a Colonia, per dedicarsi poi all'ingegneria musicale e delle telecomunicazioni alla Robert Schumann Hochschule di Düsseldorf, dove si laurea in ingegneria delle immagini e del suono. Durante gli studi lavora, da freelance, come ingegnere del suono per la radio e la televisione.

Dal 1990 collabora con l'Ensemble Modern, sempre in veste di ingegnere del suono, diventandone membro associato nel 1997.

Nel panorama internazionale è noto come sound designer e ingegnere del suono di prime mondiali di Frank Zappa (*The Yellow Shark, Greggery Peccary & Other Persuasions*), Heiner Goebbels (*Surrogate Cities, Schwarz auf Weiss, Industry and Idleness, Eislermaterial, Walden e Landschaft mit entfernten Verwandten*), Steve Reich (*Proverb, City Life, Three Tales, You are, The Cave*), Michael Brecker (*Some Skunk Funk*), Patti Austin (*Avant Gershwin*), Joe Zawinul (*Brown Street*), Michael Gordon (*Decasia, Shelter*), Ryuichi Sakamoto & Carsten Nicolai (*utp*), Helmut Lachenmann e Robert Wilson (*Das Mädchen mit den Schwefelhölzern*), Louis Andriessen (*De Materie*).

Nel 2002 riceve il “Golden Bobby”: per la prima volta questo premio è attribuito dal Verband Deutscher Tonmeister (VDT, Società dei tecnici del suono tedeschi) per straordinari risultati nel sound design e nella direzione del suono. Nel 2004, insieme all’Ensemble Modern, riceve il Premio Echo Klassik e nel 2024 il Premio Opus Avantgarde of Prolight + Sound.

Già nel 2003 ha iniziato l’attività didattica di sound directing alla International Ensemble Modern Academy e Hochschule für Musik und Darstellende Kunst a Francoforte. Dal 2019, insegna anche alla Hochschule der Künste di Berlino.

Partecipa regolarmente a festival internazionali, quali Wien Modern, Bregenz Festspiele, Festival d’Automne à Paris, Ars Musica Brüssel, Holland Festival, Salzburger Festspiele, BBC Proms, Donaueschinger Musiktage, Montreux Jazz Festival, Edinburgh International Festival, Lincoln Center Festival, North Sea Jazz festival Amsterdam, Telstra Adelaide Festival, Park Avenue Armory New York.



Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Fondata da Riccardo Muti nel 2004, ha assunto il nome di uno dei massimi compositori italiani di tutti i tempi attivo in ambito europeo per sottolineare sia una forte identità nazionale, sia una visione europea della musica e della cultura. L'Orchestra, che si pone come congiunzione tra il mondo accademico e l'attività professionale, è formata da giovani strumentisti – selezionati da una commissione costituita dalle prime parti di prestigiose orchestre europee e presieduta dallo stesso Muti – che, secondo uno spirito di continuo rinnovamento, restano in orchestra per un solo triennio.

Dalla sua fondazione, sotto la direzione di Muti, si è cimentata in un repertorio che va dal Barocco al Novecento, con concerti in Italia e nel mondo, nei principali teatri di Vienna, Parigi, Mosca, Colonia, San Pietroburgo, Madrid, Barcellona, Savonlinna, Lugano, Muscat, Manama, Abu Dhabi, Buenos Aires e Tokyo. A Salisburgo, dal 2007 al 2011, è stata protagonista di un progetto che il Festival di Pentecoste, insieme a Ravenna Festival, ha realizzato con Riccardo Muti per la riscoperta e la valorizzazione del patrimonio musicale del Settecento napoletano; nel 2015, ha poi debuttato – unica formazione italiana invitata – al più prestigioso Festival estivo, con *Ernani*, diretta sempre da Muti, come alla Sala d’Oro del Musikverein di Vienna, nel 2008, pochi mesi prima di ricevere il Premio Abbiati.

Tra le moltissime collaborazioni, può vantare quelle con artisti come Claudio Abbado, John Axelrod, James Conlon, Dennis Russell Davies, Kevin Farrell, Patrick Fournillier, Valery Gergiev, Herbie Hancock, Leonidas Kavakos, Lang Lang, Ute Lemper, Alexander Lonquich, Wayne Marshall, Kurt Masur, Anne-Sophie Mutter, Kent Nagano, Krzysztof Penderecki, Vadim Repin, Giovanni Sollima, Yuri Temirkanov e Pinchas Zukerman.

Al Ravenna Festival, dove ogni anno si rinnova la residenza estiva, ha suonato nei più importanti titoli del repertorio operistico per le diverse edizioni della Trilogia d’autunno, diretta da Nicola Paszkowski; ed è regolarmente impegnata in nuove produzioni e concerti, nonché nelle Vie dell’Amicizia.

Grazie al legame con Riccardo Muti, fin dalla prima edizione del 2015 prende parte all'Italian Opera Academy per giovani direttori e maestri collaboratori, creata dal Maestro. È stata protagonista del concerto diretto da Muti al Quirinale, in occasione del G20 della Cultura 2021. Nel giugno 2024, celebrando i vent'anni di attività, l'Orchestra è tornata a esibirsi al Musikverein di Vienna e, sempre con Muti, ha suonato nel concerto per il centenario pucciniano trasmesso in mondovisione da Lucca.

www.orchestercherubini.it

La gestione dell'Orchestra è affidata alla Fondazione Cherubini costituita dalle municipalità di Piacenza e Ravenna e da Ravenna Manifestazioni. L'attività dell'Orchestra è resa possibile grazie al sostegno del Ministero della Cultura.

direttore musicale e artistico Riccardo Muti

segretario artistico Carla Delfrate

management orchestra Antonio De Rosa

segretario generale Marcello Natali

coordinatore delle attività orchestrali Leandro Nannini

ispettore d'orchestra Leonardo De Rosa

PIACENZA
Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
diretta da RICCARDO MUTI
RAVENNA

main sponsor

 **SIDRA**
Dredging, Marine
& Environmental Solutions

violini primi

Francesca Vanoncini**
Umberto Frisoni
Miranda Mannucci
Sofia Ceci
Sara Setzu
Rossella Castaman
Michele Braghini
Gabriele Seggioli
Lorenzo Gubbioli
Valentina Morana
Gioele Bellagamba
Sabrina Di Maggio

violini secondi

Antonio Angelico*
Michelangelo Nuti
Elisa Catto
Valeria Francia
Lucrezia Ceccarelli
Daniel Savina
Joseph Long Chang
Aurora Sanarico
Nicholas Scherzoso
Elisa Zannoni

viole

Nicolò Costantino*
Elena Ceccato
Gianmarco Miele
Carolina Paolini
Lorenzo Bertero
Giampaolo Lavorata
Benedetta Bisanti
Giulia Bridelli

violoncelli

Francesco Angelico*
Luigi Visco
Matteo Bodini
Cecilia Costanzo
Mariachiara Gaddi
Sirya Marino
Giacomo Bertolini
Estella Candito Milipoulou

contrabbassi

Marcello Bon*
Leonardo Bozzi
Claudio Cavallin
Giuseppe Albano
Edoardo Dolci
Sebastiano Barbieri

flauti/ottavini/flauto contralto
Chiara Picchi*(anche ottavino)
Isabella Lozzi (anche ottavino)
Elena Bertoli (anche flauto
contralto)

oboi/oboe baritono

Giovanni Fergnani*
Orfeo Manfredi (anche oboe
baritono)

corno inglese

Marta Savini

clarinetti

Riccardo Broggini*
Lucia Malavasi

clarinetto basso

Silvia Torri

clarinetto contrabbasso
Giovanni Pignedoli

fagotti
Alice Scacchetti*
Luna Grasselli

controfagotto
Riccardo Rinaldi

corni
Marco D'Agostino*
Luca Carrano
Raffaele Maida
Francesco Ursi

trombe
Pasquale Casavola*
Tommaso Scarpellini
Francesco Ulivi
Giuseppe Antonio Favata

tromboni
Silvia Martorana*
Paolo Della Greca
Daniele Nardi
Fabio Tamburini

basso tuba
Guglielmo Pastorelli*
Costanzo Pietrantoni

timpani
Alberto Semeraro*

percussioni
Andrea Colarossi
Michele Falasca
Stefano Lussignoli
Jona Muscia
Martina Russo

arpa
Agnese Contadini*

pianoforte
Giuseppe Ottaviani*

samplet
Davide Cavalli*

** spalla
*prima parte